



Milano Via Padova
Report settembre 2014
Inviato da Elena Comelli

Il progetto Via Padova Luogo Ideale prevede due macro obiettivi:

1 “trasformare la pelle di via Padova, intervenendo nei luoghi dove via Padova vive – i cortili, i condomini, i negozi;

2. per mutare parallelamente la percezione di via Padova, tanto da parte di chi ci vive quanto da parte di non ci vive: via Padova non più come luogo da evitare ma come luogo da vivere e frequentare”.Quattro sono le iniziative:

1. Via Padova Luogo d’Arte a Cielo Aperto
2. P.I.R. (Pronto Intervento Ruera)
3. Legalità
4. Via Padova is not a Lonely Street

le prime due pensate per intervenire in modo diretto sulla “pelle” del quartiere, mentre le ultime due più focalizzate sulla percezione e sul racconto di una via Padova che comincia ad assumere una fisionomia diversa.

Conseguentemente, nei primi mesi del progetto, l’attività si è concentrata sulle prime due iniziative, in modo da preparare gradualmente il terreno per l’avvio delle altre due, che dovrebbero trovare più spazio negli ultimi mesi del progetto.

Lo sviluppo delle azioni si è incrociato – in alcuni casi *scontrato* – con il lavoro sui 5 valori di riferimento di Luoghi Idea(li) – Partecipazione, Comunicazione, Uso della rete, Finanziamento e Valutazione.

Se **comunicazione** e **uso della rete** sono stati il risultato di una naturale *rifocalizzazione* delle attività dei circoli, l’attenzione a finanziamento e partecipazione sta emergendo come necessaria per la realizzazione dei progetti.

Il **finanziamento** in considerazione della necessità di reperire le risorse economiche per realizzare le iniziative del progetto, necessità che si somma alle quotidiane difficoltà economiche dei circoli.

La **partecipazione** - per il momento intesa come coinvolgimento passivo di alcuni attori chiave del quartiere – come strumento di visibilità e di cassa di risonanza e, al tempo stesso, per raccogliere un ritorno “informale” sulle attività portate avanti.

Interessante anche l’aspetto della collaborazione tra circoli – in via Padova si è cercato di mettere insieme a lavorare su un unico progetto due circoli diversi; uno – il circolo di Via Padova - piccolo e di recente costituzione, l’altro – il Circolo Luciano Lama, storico e con un numero importante di iscritti.

La collaborazione tra circoli, per il momento articolata con una divisione abbastanza netta dei compiti all’interno di Via Padova Luogo Ideale, deve necessariamente prevedere nei prossimi mesi una collaborazione più strutturata e intrecciata (ad esempio sulla comunicazione e nella condivisione delle risorse finanziarie).

Entrando nel dettaglio delle singole azioni, possiamo delineare per le prime due quanto è stato fatto, quanto non è stato fatto, le modifiche che si sono, a oggi, rese necessarie e una riflessione sugli impatti di quanto fatto fino ad oggi.

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Dar vita ad un luogo più bello e colorato - Creare i presupposti per costituire una rete di commercianti
Fatto	<p>Rispetto al piano di azione, abbiamo realizzato un numero inferiore di saracinesche: 10, mentre per avere un impatto visivo forte sul quartiere ne servirebbero almeno il doppio.</p> <p>Sono comunque stati avviati i contatti con alcuni commercianti per dipingere altre saracinesche subito dopo l'estate.</p> <p>Parallelamente abbiamo instaurato rapporti positivi con alcuni commercianti e avuto un primo incontro interlocutorio con il presidente commissione commercio del Consiglio di zona (non PD). L'incontro è stato l'occasione per uno scambio di esperienze e opinioni.</p> <p>Si è anche discusso della possibilità di organizzare una commissione commercio dedicata al progetto, ma riteniamo che sia opportuno farlo solo nel momento in cui la mappatura dei commercianti e la creazione della rete informale è più avanzata.</p> <p>Per quanto riguarda il filone della micro-architettura partecipata, abbiamo dettagliato il budget necessario e lanciato un crowdfunding per finanziarlo.</p>
Non fatto	<p>Il ritardo nella realizzazione delle saracinesche non è dovuto alla mancanza di contatti e disponibilità dei commercianti, ma a due aspetti molto concreti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'infortunio di uno dei ragazzi coinvolti – da qui la necessità di creare un gruppo più articolato di writer, cercando di coinvolgere direttamente l'accademia di Brera o i licei artistici - La gestione dei pagamenti (per ogni saracinesca, i negozianti pagano un contributo che copre i materiali e il lavoro degli artisti); se inizialmente si era pensato di creare un'associazione parallela al circolo, si è poi optato per appoggiarsi ad altre associazioni della della zona che hanno forma giuridica tale da poter gestire gli aspetti economici
Modifiche	<p>In considerazione del ritardo nella realizzazione delle saracinesche, è verosimile pensare di concentrarsi, nel 2014, su un tratto limitato di via Padova (dalla rotonda di Predabissi a ponte della ferrovia) con qualche incursione al di fuori della zona interessata in modo da migliorare l'impatto dell'iniziativa.</p> <p>L'iniziativa di microarchitettura partecipata ha fatto emergere la necessità di una maggiore conoscenza del regolamento comunale sull'occupazione di suolo pubblico, in modo da evitare di spendere la maggior parte dei soldi raccolti per permessi e oneri amministrativi.</p> <p>L'apertura del dialogo con i commercianti è uno spunto per un progetto più ampio di interviste, con scopi sia conoscitivi sia di valutazione delle azioni intraprese.</p>
Effetti	<p>Oltre al già citato miglioramento dei rapporti con i commercianti, un effetto positivo e tangibile è il fatto che, a oggi, nessuna delle saracinesche dipinte è stata imbrattata. (probabilmente è improprio ritenerlo un risultato, è un output)</p>
Allegati	<p>Link al crowd e qualche foto</p>

P.I.R.	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione della coesione sociale all'interno dei condomini - Valorizzazione seconde generazioni nel processo di integrazione
Fatto	<p>Il piano di azione prevedeva la realizzazione di interventi prima dell'estate. Nonostante l'identificazione di almeno 3 condomini interessati, a oggi non abbiamo realizzato ancora alcun intervento P.I.R..</p> <p>In questi primi mesi, il focus è stato infatti sulla creazione del gruppo e sulla condivisione del metodo.</p> <p>In parallelo, abbiamo sviluppato contatti interessanti con AMSA, disponibile a fornire materiale e formazione al gruppo P.I.R. , con le scuole superiori e con alcune associazioni che operano in quartiere.</p> <p>Per favorire la diffusione dell'iniziativa, abbiamo poi realizzato un volantino che illustra il progetto.</p>
Non fatto	<p>Non è stato realizzato nessun intervento</p> <p>Non è stato ancora creato il gruppo di volontari P.I.R.</p>
Modifiche	<p>Partendo dai contatti stabiliti e dal confronto interno al gruppo e con gli esperti L.I. (Silvia Givone), abbiamo riformulato la possibile composizione del P.I.R – non più (solo) ragazzi immigrati di prima e seconda generazione, ma studenti delle scuole superiori, affiancati da donne straniere e pensionati, in modo da facilitare l'accoglienza e il dialogo all'interno dei condomini.</p>
Effetti	<p>La focalizzazione sul metodo /gruppo e sull'avvio dei contatti hanno fatto emergere possibilità interessanti di "ricompensa" dei volontari P.I.R. (crediti formativi e programmi di cofinanziamento per le scuole coinvolte). (da valutare)!</p>
Allegati	Volantino

Nei primi mesi di sviluppo del progetto, oltre che alla realizzazione dei primi "mattoni" delle iniziative, le attività del gruppo di lavoro si sono concentrate su due aspetti di metodo - uno rivolto verso l'interno e l'altro verso l'esterno.

Guardando all'interno del gruppo di lavoro, la priorità è stata data alla creazione della squadra, mettendo al centro la condivisione del metodo e dei ruoli, oltre che degli obiettivi.

La nostra scelta è stata quella di ritardare l'avvio di alcune iniziative (ad esempio, nel caso del progetto P.I.R. si è preferito posticipare a dopo l'estate i primi interventi sui condomini pilota) per far emergere e valorizzare le competenze di ciascuno. Il gruppo di lavoro Via Padova Luogo Idea(le) mette insieme due circoli diversi – persone che non avevano quasi mai lavorato insieme e che, pur condividendo obiettivi e valori del progetto, arrivano da esperienze e modi di lavorare diversi

Guardando all'esterno del gruppo di lavoro, la preparazione delle attività è stata l'occasione per aprire un canale di dialogo, a oggi ancora informale, con molti interlocutori del progetto:

- la realizzazione delle prime saracinesche ha consentito di entrare in contatto con i commercianti (e la scelta stessa dei commercianti sui quali "puntare" all'inizio del progetto ha reso necessaria una riflessione sugli interlocutori più importanti, per storicità, visibilità nel quartiere e disponibilità al confronto),
- a loro volta, i contatti avviati con i commercianti sono stati, da un lato, l'occasione per un primo confronto, informale e interlocutorio, con il Consiglio di Zona e, dall'altro, uno spunto per un progetto di interviste, più approfondite, con i commercianti stessi e altri testimoni/osservatori privilegiati del quartiere,

- la preparazione dell'attività P.I.R. è stata l'occasione per sondare la disponibilità delle associazioni di zona e delle scuole superiori a partecipare attivamente al progetto.

Per quanto riguarda il finanziamento, la nostra scelta è stata quella di individuare il budget di ciascuna iniziativa (o parte di essa) per poi identificare specifiche azioni di finanziamento.

Abbiamo quindi scelto un'azione molto concreta e definita (la realizzazione di un'area gioco e relax, inizialmente temporanea, in uno slargo del marciapiede) per lanciare un crowdfunding; l'obiettivo che ci siamo posti è – a oggi – quasi raggiunto. Tuttavia ci siamo subito resi conto di alcuni errori di metodo e pianificazione: i mesi estivi non sono il momento migliore per lanciare una raccolta fondi e la presenza e il coinvolgimento di un testimonial avrebbe potuto dare maggior visibilità e, soprattutto, favorire la raccolta anche al di fuori delle cerchie di conoscenze, dirette e indirette, del gruppo.

Per quanto riguarda, infine, le ultime due azioni del progetto (Legalità e Via padova is not a lonely street), l'attività dei primi mesi si è limitata ad un maggior dettaglio progettuale.

Complessivamente, riteniamo che il progetto stia procedendo nella giusta direzione.

L'auspicio è che la scelta di ritardare alcune iniziative per dar spazio alla condivisione del metodo e alla creazione di relazioni con il quartiere possa rivelarsi vincente e che, partendo da questi presupposti, la realizzazione del progetto possa accelerare nei prossimi mesi.